



# Protesta «No Tav» in via Corelli: anche noi vogliamo gli indennizzi

In via Corelli ieri è scoppiata la protesta dei residenti contro i lavori della Tav. Poche ore prima, verso le 10 di mattina, in un cantiere dell'Alta Velocità un operaio italiano di 54 anni è rimasto ferito per lo scoppio di un residuo bellico. È successo all'interno del «blocco 4» dei cantieri per la Variante di valico in una frazione del comune di Vado. L'operaio è stato trasportato verso l'Ospedale Maggiore, ma forse dovrà essere trasferito agli ospedali di Cesena o di Parma per le gravi ustioni riportate.

I residenti della strada al confine tra Bologna e Rastignano, invece, poche ore dopo hanno dato vita alla protesta. Pretendono indennizzi, così come è successo a luglio dello scorso anno per gli abitanti di via Carracci. Anzi, è stato proprio quel provvedimento a scatenare le ire del Comitato dei cittadini di via Corelli (che rappresenta 120 famiglie di tre condomini e altre case vicine). «La partenza della procedura di indennizzo per via Carracci ha fatto saltare il coperchio — dice Nerino Zironi, rappresentante dei residenti — noi abbiamo presentato la documentazione per ottenere i risarcimenti al punto informazioni aperto da Tav nel cantiere vicino alle nostre case, ma la domanda è stata rifiutata». Il problema è che «non è stata accettata neanche nell'altro punto informazioni di via Carracci». Insomma, si lamentano i residenti «speriamo non ci siano disagiati di serie A e di serie B, perchè la nostra situazione è parallela a quella di via Carracci».

**A. Gag.**